

SANDRO SANGIORGI

## POETICHE SINESTESIE Bere, ascoltare, dipingere, il vino e la dinamica dei sensi

Seminario ideato e condotto dal direttore di Porthos Sandro Sangiorgi, incentrato sulla relazione sinestetica tra assaggio del vino, ascolto della poesia, ascolto della musica e uso dei colori per dipingere piccoli acquerelli. Tutta l'esperienza sarà vissuta dal vivo per rendere l'interazione sensoriale il più completa possibile. Il primo atto sarà l'ascolto delle poesie, sulle quali sarà possibile conversare visto che metteremo a disposizione dettagli e piccole ricerche monografiche. Poi le persone saranno fornite di alcune matite acquarellabili e di un foglio di carta per dipingere, così cominceremo a praticare il rilascio dei colori. Dopo alcuni minuti arriveranno i vini nei calici e, con la musica gradualmente sempre più presente, comincerà la degustazione. Sarà questa la fase più intensa, perché potremo consultare le parole del poeta, sentire i vini, ascoltare la musica e sfruttare tutti questi impulsi per dipingere. Alla fine ci confronteremo sulle emozioni provate durante l'esperienza nella sua complessità, provando a far entrare le percezioni donate dai vini nel circuito virtuoso di una descrizione sentimentale. I sei campioni di vino in degustazione saranno serviti a bottiglie coperte.

# DOMENICA 22 OTTOBRE - ORE 15

### VILLA CAVAZZA - BOMPORTO (MO)

Secondo piano della villa, sala degustazioni  
Degustazione/seminario ideata e condotta da  
Sandro Sangiorgi direttore di Porthos.

Quota di partecipazione 55 € che comprende l'ingresso  
alla manifestazione (sconti da applicare ai soci: Ais,  
Fisar, Onav, Aies, SlowFood, Fis, AssoSommelier)

Posti limitati, prenotazione obbligatoria:  
email [info@terredivite.it](mailto:info@terredivite.it) tel. 338-5474185  
[www.terredivite.it](http://www.terredivite.it)

### GIUSEPPE GIOACCHINO BELLI E IL VINO DEI VULCANI LAZIALI

«[...] Ma guarda cqui ssì cche  
ccolore! guarda!

Nun pare n'ambra? Senza un fir de  
posa! [...]».

Er vino già al suo tempo divenne un classico della produzione belliana, in virtù della fragranza poetica e della ricercatezza lessicale. Quando Porthos ha cominciato a raccontare il movimento naturale, ben prima del risveglio dei vini laziali, la composizione datata 3 ottobre 1831 ha ispirato la descrizione di un'espressione di qualità assoluta. Appena i Castelli Romani e il Lago di Bolsena sono tornati a mostrare il loro potenziale, il sonetto del Belli è tornato a casa.

